



diritto & religioni

Semestrale
Anno XVIII - n. 2-2023
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

36



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XVIII – n. 2-2023
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttrice
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, Card. P. Erdő, F. Falchi, M. Ferrante, A. Fuccillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI DIRETTORI SCIENTIFICI

Antropologia culturale M. Minicuci

Diritto canonico G. Lo Castro

Diritti confessionali V. Fronzoni,
A. Vincenzo

Diritto ecclesiastico A. Bettetini

Diritto vaticano V. Marano

Sociologia delle religioni e teologia M. Pascali

Storia delle istituzioni religiose R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI RESPONSABILI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa G. Bianco, F. Di Prima, F. Balsamo, C. Gagliardi
Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana S. Carmignani Caridi, M. Carni, E. Giarnieri,
P. Palumbo, P. Stefani

Giurisprudenza e legislazione civile A. Miccichè, Raffaele Santoro, Roberta Santoro

Giurisprudenza e legislazione costituzionale

e comunitaria G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro

Giurisprudenza e legislazione internazionale S. Testa Bappenheim

Giurisprudenza e legislazione penale V. Maiello

Giurisprudenza e legislazione tributaria L. Caprara, O. Daniele, L. Decimo, F. Vecchi

Parte III

SETTORI RESPONSABILI

Lettere, recensioni, schede, segnalazioni bibliografiche M. d'Arienzo

AREA DIGITALE F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore srl
Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it
Sito web: www.pellegrinieditore.it

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133
Tel. 338-4950831
E-mail: dirittoereligioni@libero.it
Sito web: rivistadirittoereligioni.com
Indirizzo web rivista: rivistadirittoereligioni.com

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.
Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01
ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano

per l'Italia, € 50,00

per l'estero, € 60,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00

un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrineditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore srl

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrineditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– bonifico bancario Iban IT82S010308880000001259627 Monte dei Paschi di Siena

– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrineditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: rivistadirittoereligioni.com

questo sono sostenute da un superiore sentimento di doverosità» (p. 36).

In particolare, l'indispensabilità dell'apporto dei diritti religiosi è rinvenuta dall'Autore rispetto all'esigenza di prevenire e reprimere «abusi sull'uso distorto della identità religiosa *post mortem* dei soggetti» (p. 107). Sebbene la Corte di Cassazione abbia confermato nella sentenza n. 370 del 2021 che l'identità religiosa di un individuo debba essere protetta anche dopo la sua morte, l'Autore segnala la difficoltà degli ordinamenti giuridici statuali di garantire un'effettiva tutela preventiva e aquiliana di tale diritto. Nella sua parte conclusiva, pertanto, il lavoro individua nei diritti confessionali «l'unico collante che possa regolare una corretta utilizzazione dello spazio digitale» (p. 111), dal momento che è a tali norme che «l'ordinamento civile deve riferirsi per verificare il tipo di violazione e il rispetto dei precetti legati all'indicazione che i soggetti danno sull'utilizzazione dei propri profili digitali *post mortem*» (p. 111).

In definitiva, l'opera offre un'esauritiva disamina delle nuove molteplici esigenze di tutela del diritto di libertà religiosa determinate dall'evoluzione tecnologica e sottolinea efficacemente la necessità di una proficua interazione tra diritti religiosi e diritti secolari per la tutela dei diritti fondamentali dell'individuo rispetto alle sfide poste dalla progressiva digitalizzazione di una società in cui anche nel futuro, a dispetto di pro-

cessi di secolarizzazione soltanto apparenti, l'appartenenza confessionale assurgerà ancora a fondamentale tratto identitario dell'individuo, anche dopo la sua morte, anche durante la sua “vita eterna digitale”.

FABIO BALSAMO

VALERIO GIGLIOTTI, *La diritta via. Itinerari giuridici e teologici danteschi*, Leo S. Olschki Editore, Firenze, 2023, pp. 182

«Può la lettura delle opere di Dante Alighieri contribuire a formare una coscienza critica per il giurista e il cittadino del XXI secolo?» (p. VII). È questo l'importante quesito che, in apertura del suo recentissimo volume, Valerio Gigliotti rivolge al lettore. In effetti, l'imponente apparato sapienziale confluito nelle opere di Dante si presenta ancora oggi, pur nella sua complessità, come una fonte inesauribile di spunti, riflessioni, ragionamenti, soprattutto riguardo a quei grandi temi di matrice teorica che lambiscono il diritto, l'etica, la religione e la teologia. Ed è proprio a questa dimensione concettuale del pensiero di Dante, complessa da indagare ma quanto mai affascinante, che l'Autore rivolge efficacemente le proprie attenzioni, ricercandola in alcune delle opere più celebri del “Sommo Poeta”. Se è vero che l'Alighieri nella sua produzione letteraria non risparmiò spesso critiche

– anche pungenti – al ceto dei giuristi e al complesso sistema del diritto comune, fiorente negli anni in cui egli visse e operò, è altrettanto vero che il Poeta riservò profonde riflessioni ai grandi temi che alimentavano il travaglio intellettuale fra XIII e XIV secolo, come quelli relativi alle radici concettuali della giustizia oppure, ancora, agli intricati rapporti fra etica, religione e diritto. Non semplici speculazioni filosofiche, quelle di Dante, quanto piuttosto opzioni teoriche sostenute da un robusto apparato di conoscenze teologiche e giuridiche messe al servizio dell'inquieto uomo medievale, ma utili anche all'uomo contemporaneo.

Le prime riflessioni dell'Autore sono rivolte al problema definitorio dei concetti di diritto e giustizia attraverso l'esame di due opere assai rilevanti dell'Alighieri: il *Convivio* e il *De Monarchia*. Indagando il retroterra culturale di Dante, fortemente segnato dal pensiero tomistico-aristotelico e dall'assimilazione della *Summa Theologiae* di San Tommaso d'Aquino, l'Autore ricostruisce il rapporto fra diritto, inteso dallo stesso Poeta fiorentino come «Ragione scritta», e giustizia, vista come virtù ordinante. Nel riflettere su questi temi l'Autore si sofferma, quindi, sull'etimologia religiosa del vocabolo “diritto”, recuperando il fortunato binomio concettuale *ius - directum*: il primo, di diretta ascendenza romanistica; il secondo, formatosi nell'alveo della cultura cristiana.

Il tema della giustizia permea

anche le pagine successive del libro (e in particolare i capp. II-IV), ove l'Autore prende finalmente in esame la *Commedia*, capolavoro di Dante. La distinzione, di diretta ascendenza aristotelica e presente nella poetica dantesca, fra giustizia naturale (di carattere morale e religioso) e giustizia legale (intimamente giuridica e “positiva”) viene giustamente assunta come paradigmatica nel tentare di comprendere gli articolati risvolti giuridici presenti all'interno del poema. Una «giustizia a due dimensioni» (p. 47), dunque, quella dantesca e che affiora in alcuni celebri passaggi puntualmente rievocati nel libro (è il caso, ad esempio, della profezia che Ciaccio formula allo stesso Poeta con riferimento alle vicende politiche di Firenze nel Canto VI dell'*Inferno*).

Il sistema sanzionatorio delineato all'interno della *Commedia* e che, nella visione dantesca, punisce in forma irremissibile i dannati seguendo i principi del contrappasso, occupa un posto di rilievo all'interno del volume. Di esso l'Autore esamina svariati profili, soffermandosi, fra le altre cose, sul delicato «rapporto tra vendetta ed espiazione» (p. 87) nella visione sanzionatoria di stampo retributivo che anima le cantiche dell'*Inferno* e del *Purgatorio*. Nella prospettiva dantesca, i dannati sono puniti secondo un sistema valoriale che asseconda spesso la personale visione (anche morale) del “Sommo poeta”, senza perciò seguire i meccanismi punitivi che presiedevano al di-

ritto criminale della sua epoca; nondimeno, nel contrappasso di Dante si mescolano assai spesso, come dimostra brillantemente l'Autore, profili di giustizia vendicativa con elementi di espiazione.

Ma nella *Commedia*, opera monumentale così tanto ricca di significati allegorici, non mancano di certo altre intersezioni fra dimensione giuridica e dimensione morale. Così, il famoso passo che Dante riserva all'enigmatico protagonista del *gran rifiuto* – probabilmente identificabile con la controversa figura di Papa Celestino V – consente all'Autore di affrontare, in un'ampia e approfondita indagine storico-giuridica, la *vexata quaestio* della rinuncia papale. Non meno rilevante si presenta, poi, la disamina che Gigliotti compie con riferimento alla celeberrima vicenda, presente nel Canto V dell'*Inferno*, di Paolo e Francesca «in cui Dante trasfigura la percezione della dimensione giuridica del suo tempo in funzione di una considerazione 'etica' dell'episodio in cui si trova coinvolto» (p. 131). Infine, la mitica figura di Ulisse, che nella *Commedia* si staglia in contrasto con gli altri dannati all'interno del Canto XXVI dell'*Inferno*, permette all'Autore di estendere ulteriormente la sua indagine fra diritto e letteratura.

Il volume di Valerio Gigliotti, per ricchezza di contenuti e di suggestioni, consente di rintracciare nel pensiero di Dante innumerevoli chiavi di lettura utili anche nella contemporaneità e funzionali a una visione

dell'esperienza giuridica certamente più profonda e ariosa. Da qui l'invito dell'Autore, rivolto ai giuristi d'oggi, a riconsiderare il potenziale vivificante dei rapporti fra etica e diritto, nonché a cercare di ricollocare, anche alla luce delle suggestioni dantesche, l'ordine giuridico nella sua dimensione intimamente sociale e comunitaria.

FERRUCCIO MARADEI

ANNA HAMLING (a cura di), *Women on the Pilgrimage to Peace*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, 2024, pp. 271.

Il volume interdisciplinare raccoglie una serie di saggi il cui *focus* si incentra sul percorso e sulle strade che hanno condotto, in diverse parti del mondo, alla costruzione della pace, attraverso mezzi nonviolenti, utilizzando la metafora del pellegrinaggio.

La parte del testo dove sono presenti elementi di un certo interesse per la prospettiva dello studioso delle interazioni tra il diritto e la religione è soprattutto quella che si riserva la Curatrice. Nell'introduzione, Anna Hamling, infatti, preliminarmente offre al lettore una breve ricostruzione del concetto di pellegrinaggio, definendolo quale forma primordiale di mobilità umana che poi si istituzionalizza con l'avvento delle grandi religioni (p. IX).

Quello del pellegrinaggio è, tuttavia, per la Hamling un concetto at-